

La copertina del libro scritto da Roberto Meroi

Roberto Meroi

Il professor Petracco



Una persona importante per la crescita del Friuli. Il professor Tarcisio Petracco è stato uno dei protagonisti della lotta per l'istituzione dell'Università friulana, che è stata decisiva per la ripresa economica del Friuli del dopo terremoto. Con l'università, aveva detto l'allora presidente della Regione, Antonio Comelli, "... comincerà la rinascita della nostra terra, o il Friuli ripiomberà nel sottosviluppo di un popolo di secondo ordine e riprenderà la valigia l'emigrante operaio e studente".

Sull'argomento lo stesso Petracco aveva scritto: "L'azione rivendicativa per l'Università doveva trovare sostegno nell'espressio-

ne della volontà popolare, che, fra gente abituata a tacere, bisogna provocare; occorre ottenere che fosse univoca e che pervenisse e fosse ascoltata colà dove si decide". Parole che sono un monito, uno sprone e indicano il modo per raggiungere un obiettivo.

Roberto Meroi, che ha conosciuto il professor Petracco negli anni Settanta e lo ha aiutato nel suo intento, ha scritto, in occasione dei dieci anni dalla morte, la storia di quest'uomo, una personalità fra le più significative e importanti del Friuli moderno, tanto importante che gli è stato dedicato un padiglione del Policlinico universitario udinese e intitolata la Piazza antistante Palazzo Antonini, che fu la prima sede del rettorato.

Il libro che Meroi ha dedicato a Tarcisio Petracco si intitola semplicemente "Il professor Petracco" (edizioni Leonardo, pagg. 189, euro 15) e racconta tutti i momenti della vita del professore, a partire dalla fanciullezza, passando poi per gli studi e la guerra, per la

EDITORIA - "IL PROFESSOR PETRACCO"

Il papà dell'Università del Friuli

sua militanza nella resistenza partigiana, il matrimonio con la signora Nadia che è stata una fonte di consolazione e un sostegno per il marito nei momenti difficili, l'emigrazione in Canada dove lo raggiunsero poi la moglie e la figlia Annalisa, al ri-

case, poi le Chiese", e questo lo diceva anche il clero friulano, lo stesso Monsignor Battisti, allora Arcivescovo. Tra le fabbriche doveva esserci anche la "Fabbrica della conoscenza": l'Università.

"Di questa straordinaria avventura, delle difficoltà, delle grandi intuizioni, delle forti contrarietà, delle contrastanti passioni, di un impegno straordinario - annota Roberto Iacovissi nella postfazione - il professor Tarcisio Petracco ne è stato l'anima emblematica". L'obiettivo è stato raggiunto proprio per merito del professor Tarcisio Petracco e di tanti altri che gli diedero il loro sostegno.

Silvano Bertossi

Il libro racconta tutti i momenti della vita del professore

torno in Patria. Continua con il momento della nascita del Comitato per l'Università friulana di cui Petracco è stato l'attivissimo presidente e la raccolta di 125 mila firme per una proposta di legge popolare,

fino ad arrivare all'approvazione della legge n. 546 dell'8 agosto 1977 con la quale, come scritto nell'art. 26: "È istituita a decorrere dall'anno accademico 1977 - 78 l'Università statale di Udine i cui corsi di laurea saranno attivati a partire dall'anno accademico 1978-79". La battaglia è stata vinta grazie anche alla determinazione di quel Comitato coordinato da Petracco.

Il professor Furio Honzell, rettore dell'Università di Udine, così scrive nella presentazione del volume: Il Comitato seppe raccogliere 125.000 firme, molte proprio dalla gente nelle tendopoli nel 1976. In Friuli, si dovevano ricostruire "prima le fabbriche, poi le